

La millenaria casa di Castelseprio riemersa dagli scavi sarà visitabile

Date : 31 Luglio 2021

Il 25 giugno il parco archeologico di Castelseprio – Torba ha raggiunto il traguardo dei **primi dieci anni dall’inserimento del sito fra i beni Unesco**. Un luogo che permette di immergersi nella storia e di addentrarsi fra le testimonianze del passato.

<https://www.varesenews.it/2021/06/dieci-anni-unesco-castelseprio-torba-preziose-finestre-sulla-nostra-storia/1354759/>

Una casa nel borgo

A regalare una preziosa novità a tutti i visitatori che esploreranno il parco archeologico è il **gruppo di ricerca dell’università Cattolica** guidato dal professor **Marco Sannazaro**: lui e i suoi collaboratori hanno concluso un intenso mese di scavi: «Per festeggiare il decennale, abbiamo pensato di terminare il nostro intervento senza coprire una delle aree su cui abbiamo lavorato. Per esattezza i **resti di un contesto abitativo del borgo, al di fuori delle mura del castrum** - nella quale è stata rimessa in luce la casa di XII-XIII secolo con le possibili preesistenze - **saranno visitabili da chi si recherà a Castelseprio** - ha svelato il professore – In questo modo **aggiungeremo un elemento di novità per i visitatori**, che potranno davvero comprendere come santa Maria Foris Porta non si trattasse di una chiesa isolata, ma **intorno vi fosse un borgo vivo**».

Un modo, dunque, per addentrarsi nella storia e **guardare da vicino il risultato del lavoro della ventina di studenti di archeologia** che nel mese di luglio si sono dedicati a quest' area della valle Olona.

Il gruppo di lavoro dell'università Cattolica impegnati a Castelseprio

I risultati della campagna di scavo sono stati presentati giovedì 29 luglio in una serata in cui i cittadini sepresi e il pubblico intervenuto hanno davvero potuto **toccare con mano la passione che anima questi ricercatori**.

«Ciò che ha sempre guidato le nostre ricerche è stata la **volontà di andare oltre l’epoca longobarda**, seguendo il filo conduttore che ha guidato il sito nel tempo – ha evidenziato il professor Sannazaro – fra i ritrovamenti, infatti, abbiamo tracce anche di una **casa di epoca Gota**, quindi del V-VI secolo d.C.».

La serata ha permesso una vera e propria **immersione nel lavoro di ricerca** e anche chi non

mastica troppe nozioni di storia e archeologia ha potuto comprendere come procede uno scavo. Non solo, dunque, una carrellata di foto e nozioni, ma la **spiegazione di come l'archeologo si muova per comprendere ciò che emerge dal terreno**.

I primi braccialetti di epoca longobarda

Differenti gli oggetti emersi dallo scavo: fra gli altri, **un'ascia da carpentiere, resti di ceramiche invetriate, un puntalino da cintura e alcune monete**.

Alcuni degli oggetti rinvenuti durante gli scavi

Proprio le monete rappresentano un fatto curioso: risalenti in realtà al secondo secolo d.C., **presentano dei fori**. A cosa servivano? E come è possibile che in un sito di epoca successiva siano state rinvenute monete più antiche?

Le monete che presentano il piccolo foro

Il professor **Alessandro Bona**, fra i relatori della serata, ha spiegato l'anomalia.

«Queste monete, ormai datate per l'epoca longobarda, **non avevano una funzione "economica", ma uno scopo esornativo**. Venivano bucate e infilate in un cordino, evidentemente andato perduto, e si trasformavano in braccialetti o cavigliere, quindi con la **funzione di abbellire chi le indossasse**».

E' stato inoltre spiegata la modalità di **collocazione temporale di alcuni oggetti**: un recipiente con alcune righe è stato datato grazie alla tipologia di righe presenti sulla sua superficie. Scavi precedenti avevano infatti permesso di conoscere le modalità decorative dei recipienti di una data epoca.

<https://www.varesenews.it/2021/06/figli-anche-dei-longobardi/1354685/>

Un focolare e l'uscio di ingresso della casa

Tanti gli oggetti riemersi, ma novità anche nello studio degli ambienti, che, grazie alla campagna di quest'anno, sono stati meglio individuati e compresi. Fra le novità emerse, i **resti di un focolare in una delle stanze** e i resti di quella che dovrebbe essere la cresta di **muratura di un angolo**, riconducibile al limite esterno della casa.

«Fino ad ora erano stati rinvenuti solo materiali deperibili, utilizzati all'interno, come il legno, ma quell'angolo ha permesso di scoprire il **limitare esterno della casa**, quindi con materiale più resistente» hanno spiegato i ricercatori.

Sarà proprio questo **uno dei punti di partenza della prossima campagna di scavi**. A guardare l'attenzione del pubblico presente giovedì sera a Castelseprio, sembra che tanti cittadini e appassionati di storia e arte, attendano frementi di saperne di più.